

sopra le rive, et li nostri alozati di quà di Ada sul bergamasco. Et par che sier Polo Nani capitano di Bergamo sia cazuto da cavallo, et il cavallo li cazete adosso, et hasse senestrato un pe', per il ché li è stà forzo farsi portar a Bergamo per varir.

In questo Consejo, fo posto per li Consieri dar licentia a sier Piero Pasqualigo podestà di Noal di poter venir in questa terra per zorni 15. Fu presa 820, 74, 2.

137* *Di Brexa, di sier Hironimo da cha' da Pe-xaro provedador zeneral di terra ferma, date a dì 29, hore 2 di note.* Come hanno auto letere di campo di Proveditori, che li advisano sguizari partirsi per le case loro, ch'è in conformità di quanto haveno da Martinengo. Scrive esser zonto li a Brexa Philomeno Lupinaro, el qual è stato a Ferrara et a Mantoa, dove dice aver inteso che lo illustrissimo signor marchese di Mantoa, che si atrovava in Mantoa con la maior parte de li sui gentilhomini, non si volea più impedir in le cose di Milano, ma in le terre di la Chiesa, et al zonzer di la santità dil Papa a Roma, vol andar a Roma a farsi confirmar Capitano di la Chiesa. Et come lui havia auto letere di la corte cesarea date a Borseli di 15 di lo instante, continente che lo Imperador havia inteso il pericolo nel qual se ritrovavano le cose de Italia, de perder non *solum* il stado di Milano ma *etiam* di tutta Italia, et però conforta a doversi intertenir in qualche modo, perchè sua Cesarea Maestà manderà con più presteza che 'l potrà locotenente di Napoli con quello numero di lanzinech che sarà bisogno per mantener le cose de Italia.

138

1522.

Queste sono le vivande che dè a disnare il reverendissimo cardinal Cornaro a li clarissimi Oratori veneti, a dì . . . April, in Roma.

Primo. Pignochada e marzapan con malvasia.
La seconda. Latesini e pipioni arrosto et pastelli di pelle de caponi.
La terza. Una torta bianca e polastri ch'era come quagie et braze, delli de polpe de . . .
La quarta. Fo conegii et cervo arrosto con lo suo sapore negro.
La quinta. Fo de pesce squaro con fritole et uno manzar bianco.
La sesta. Fo pavoni e pastelli de cervo con lo suo sapore bianco.

La settima. Fo caprioli e caponi arrosto con lo suo sapore negro.

La ottava. Fo caponi alessi con mortadelle et uno manzar bianco.

La nona. Fo vedello alessò et caponi e pipioni con manestra de bisi.

La decima. Fo teste de vedello con lengue et manzar bianco.

La undicesima. Fo uno nombolo et carne pesta volta intorno una spala de molton, che era delichada, et pastelli de lengue de capredi.

La dodicesima. Fo anaroti con tre sorte de zelatina bianca et rosa et lionada.

La tredicesima. Fo caponi e pipioni e vedelo arrosto e lo suo sapore che pareva jolèpo.

La quattordicesima. Fo poine fresche et fave fresche et arzichiochi.

La quindicesima. Fo darge l' aqua a le mane.

La sedicesima. Fo fritole di zucharo et storti et confeto da Foligno.

Pasto dato per il reverendissimo cardinal Grimani a disnar a li Oratori antedicti di pesse, e fo in Roma, a dì 25 April.

Primo, fo malvasia con pignochada et biscotelli.

2. capi di late una taza per uno.

3. squari et lamprede piccole et fritole.

4. ombrina, lamprede grosse a squazeto, gambari de mare e torta e ceriese.

5. ombrina e sturion alessò et pastelli de marzapan e menestra zalla e sapore bianco.

6. strigi et barboni e anguille e rafioli et sapor negro.

7. storioni arrosto, chiepe, crostoli in forma de pastelli con quaie vive dentro, et come i fo averti, le dite quaie volavano per la tavola.

8. varuoli in pastelli con cievali grossi con chieppe con la sua salsa verde.

9. pesce in zeladia et botarge.

10. tenche grosse con sapore che pareva peverata, et scombri con lo sapore et rafioli de zucharo.

11. late e miel con torta et storti et zonchiada.

12. arzichiochi et fenochii freschi.

13. l' aqua a le mane.

14. confecione et pistachii et fenochii doradi con zucharo.